

I Lavori della II conferenza internazionale di Istanbul

Parità salariale e diritti sindacali per gli emigrati

Ampio dibattito attorno agli obiettivi di una possibile iniziativa comune - Il problema della sindacalizzazione - Vignola: «E' in atto un processo di unificazione del mercato del lavoro che influisce sulla nostra stessa capacità di contrattazione»

Dal nostro inviato

ISTANBUL. 9. Qual'è in Italia (e nel mondo) il ruolo degli emigrati e degli intellettuali per quanto attiene a un rapporto con la società moderna e con il potere... visto sotto tutti i suoi aspetti: politico, economico, ed ideologico? E quali sono i connessioni tra un disagio degli emigrati e un disagio degli intellettuali che in un paese con struttura abbastanza arretrata come l'Italia (ultimo tra i primi di questo ultimo decennio) vengono ad assumere carattere emblematico e di più, suonano come sinistro campanello d'allarme?

Oggi, per quasi tutta la giornata, un comitato ristretto, presieduto dal compagno Vercellino (responsabile dell'ufficio emigrato della CGIL) ha lavorato, sulla base del dibattito, con l'obiettivo di raggiungere il massimo di risultati concreti. Su tale base il dibattito riprenderà nell'assemblea plenaria, per concludersi domani mattina con l'approvazione di un comunicato ufficiale.

Il secondo convegno internazionale dei sindacati sull'emigrazione si avvia alle conclusioni con l'obiettivo di definire una comune terreno di intesa e di iniziativa tra le diverse centrali sindacali d'Europa e del bacino mediterraneo. Negli ultimi due giorni di dibattito i cento delegati, rappresentanti le organizzazioni sindacali di 20 paesi, hanno intensamente discusso, non senza difficoltà e contrasti, attorno ai punti chiave di una possibile iniziativa comune: regolamentazione e controllo dei movimenti migratori e lotta contro il mercato nero e il superfruttamento della mano d'opera straniera, applicazione e rispetto dei contratti collettivi, parità salariale e dei diritti sindacali politici e civili, misure concrete per la formazione professionale degli emigrati e per la scolarizzazione degli emigrati e dei loro figli (una commissione ristretta, presieduta da Cavazzotti della CISL, ha redatto su questo tema un importante documento, infine la sindacalizzazione dei lavoratori emigrati e lo sviluppo della collaborazione tra i sindacati.

WASHINGTON - Solo il Campidoglio è illuminato dopo che Nixon ha dato disposizioni per una serie di spettacolari provvedimenti tesi a limitare il consumo di energia negli USA

Le compagnie petrolifere continuano nel ricatto

Manca il gasolio anche per rifornire l'industria

Insufficienza dei rifornimenti in Emilia mentre a Ravenna sono accumulate scorte sufficienti per i bisogni della regione - Interrogazione comunista sull'ENEL

Le società petrolifere continuano a creare difficoltà nei rifornimenti di petrolio sul mercato italiano sia per scopi domestici che per la vendita all'estero, sia per continuare la pressione diretta ad ottenere l'aumento del prezzo. In Emilia si registrano gli episodi più diffusi di carenza di carburanti sono rimasti privi di rifornimenti gli enti pubblici, fino al punto che non sempre è possibile garantire il riscaldamento delle scuole, mentre vengono segnalate situazioni critiche in un certo numero di aziende. In Emilia ha un peso ri-

levante l'industria di raffinazione del gruppo Montedison. A Ravenna, dove si è tentato un censimento delle scorte, risultano che le disponibilità di kerosene e gasolio immagazzinate sarebbero sufficienti a soddisfare la domanda. Si è in presenza quindi di un imbroccamento tale da far pensare a una manovra tendente a creare difficoltà per scopi di manovra politica.

Messaggio del PCI al 33° congresso del PC britannico

Il Comitato centrale del PCI ha inviato un messaggio di «fraternali saluti e fervidi auguri di pieno successo» al Partito comunista di Gran Bretagna, il cui 33. congresso inizia oggi a Londra. Il messaggio - ricorda la guida fascista in Cile e rileva che «in Europa grandi sono stati i progressi compiuti dal processo di distensione» - afferma che «nell'Europa capitalistica, i lavoratori e le masse popolari si trovano ad affrontare comuni problemi... dall'intensificazione dello sfruttamento da parte del grande capitale, alla coordinazione delle tendenze di vita e di lavoro, fino ai problemi collegati all'orientamento monopolistico dell'integrazione economica nel Mec. alla crisi monetaria, allo sviluppo delle società multinazionali, all'inflazione che colpisce tutti i paesi europei».

zioni - in gran parte rilasciate dal precedente governo di centro-destra - sono per circa 240 milioni di tonnellate. Il doppio del fabbisogno italiano, si tratta di decidere l'annullamento di una parte delle licenze, in particolare di quelle che non soddisfano i requisiti cui si ispira il Piano petrolifero nazionale. Questa prospettiva scatenò lo scontro fra i gruppi petroliferi, in particolare di gruppi privati, come quello di Montedison, e quello di Stato (ENI) acquisisce una più ampia capacità di raffinazione per costiergiero, in ultima istanza, a presentarsi come compratore obbligato delle raffinerie di Montedison e di Stato.

Un movimento di protesta si è sviluppato nel paese. A Carlo, i comunisti di sinistra hanno partecipato ad una manifestazione di protesta per i disagi e le perdite economiche provocate dall'insufficiente produzione di gasolio. In alcune città, per iniziativa delle amministrazioni comunali, viene rivendicata l'estensione della rete di distribuzione del gasolio che può sostituire con vantaggio il gasolio nei riscaldamenti.

Nelle zone dove la rete di distribuzione è «interessante» circa 18 milioni di abitanti i tecnici dell'ENEL, interpellati dall'agenzia ADN-Kropan, sostengono che è possibile, entro un mese, di mettere l'impianto a gas con spesa non elevata (recuperabile grazie alla gestione più economica) e nei termini di una settimana. Naturalmente, l'operazione si metano che può sostituire con vantaggio il gasolio nei riscaldamenti.

A Chianciano

Dibattito sui rapporti tra scienza e potere

Qual'è in Italia (e nel mondo) il ruolo degli emigrati e degli intellettuali per quanto attiene a un rapporto con la società moderna e con il potere... visto sotto tutti i suoi aspetti: politico, economico, ed ideologico? E quali sono i connessioni tra un disagio degli emigrati e un disagio degli intellettuali che in un paese con struttura abbastanza arretrata come l'Italia (ultimo tra i primi di questo ultimo decennio) vengono ad assumere carattere emblematico e di più, suonano come sinistro campanello d'allarme?

Il dibattito sui rapporti tra scienza e potere, che si sta svolgendo a Chianciano, è un dibattito che non si esaurisce nel campo della scienza e della tecnologia, ma che si estende a tutto il campo della vita sociale e politica. Si tratta di un dibattito che ha un'importanza fondamentale per il nostro paese, in quanto la scienza e la tecnologia sono le forze motrici dello sviluppo economico e sociale. Il dibattito si è aperto con un'ampia partecipazione di studiosi, ricercatori e intellettuali di varie tendenze politiche e culturali. L'obiettivo del dibattito è di chiarire i rapporti tra scienza e potere, di individuare le responsabilità della situazione attuale e di proporre soluzioni concrete per il futuro.

WASHINGTON - Solo il Campidoglio è illuminato dopo che Nixon ha dato disposizioni per una serie di spettacolari provvedimenti tesi a limitare il consumo di energia negli USA

Realità della democrazia

E' un tessuto fatto di comuni e di province in permanente movimento. Il processo di organizzazione sindacale e cooperativa, di associazioni del ceto medio urbano e agricolo, di gruppi di lavoro, di studi, di organizzazioni di iniziative sportive, culturali, di intellettuali. Ecco - ha detto Berlinguer - che cosa è la democrazia: è la partecipazione libera e democratica, che pure costituiscono un momento irrinunciabile e culminante di un regime democratico. Il processo di organizzazione si associano, si organizzano, si impegnano ogni giorno a dare una soluzione positiva ai problemi e che cercano di coinvolgere il maggior numero di altri, partendo dalle necessità più immediate per giungere a un terreno di incontro e di collaborazione comune.

I giovani ebrei italiani sul conflitto nel Medio Oriente

Il recente congresso della Federazione giovanile ebraica italiana, tenutosi nei giorni scorsi alla presenza di 200 delegati di 15 comunità israelitiche, ha preso posizione sul conflitto nel Medio Oriente. Il congresso ha approvato una mozione che si espone alla fine di ottenere il permesso di riesportare i prodotti raffinati. Ma lo Stato può respingere il ricatto dei requisiti di raffinazione obbligando a raffinare greggio fornito dall'ENI.

Un movimento di protesta si è sviluppato nel paese. A Carlo, i comunisti di sinistra hanno partecipato ad una manifestazione di protesta per i disagi e le perdite economiche provocate dall'insufficiente produzione di gasolio. In alcune città, per iniziativa delle amministrazioni comunali, viene rivendicata l'estensione della rete di distribuzione del gasolio che può sostituire con vantaggio il gasolio nei riscaldamenti.

Un messaggio cinese all'URSS

In occasione del 56° anniversario della rivoluzione d'ottobre i dirigenti governativi cinesi hanno inviato alla Unione Sovietica un messaggio in cui si afferma che «i popoli cinesi e sovietici sono sempre vissuti e vivono tuttora in amicizia» e si formula la speranza di un ristabilimento di buone relazioni tra i due paesi tramite una soluzione pacifica dei problemi di frontiera.

Il discorso di Berlinguer a Ravenna

(Dalla prima pagina)

vere meglio, in armonia con gli altri, secondo un ideale di giustizia. In questo senso l'azione più efficace sono state le iniziative per quanto riguarda la scuola, l'infanzia, gli anziani, i malati, il traffico cittadino, la difesa del verde. In secondo luogo il continuo stimolo - con la creazione dei consigli di zona e con altre forme di costante consultazione popolare - alla più larga partecipazione alla discussione e alla soluzione dei problemi. Infine, il rifiuto di ogni tentazione escludistica e settaria nella gestione del potere, la ricerca costante dell'apporto anche critico e della partecipazione autonoma della opposizione dei partiti democratici.

Ed ecco - ha continuato Berlinguer replicando agli avversari - che c'è chi continua a parlare di una nostra intenzione «scavalcata» dal PCI per giungere, e dicono persino per giungere subito, a un così detto «accordo di potere» con il governo. Non è un'ipotesi che noi abbiamo dichiarato e dimostriamo nei fatti quale importanza attribuiamo al ruolo del PCI e al ruolo del governo. Il PCI e il PSI e nonostante che noi abbiamo dichiarato e dimostriamo nei fatti quale importanza attribuiamo al ruolo del PCI e al ruolo del governo. Il PCI e il PSI e nonostante che noi abbiamo dichiarato e dimostriamo nei fatti quale importanza attribuiamo al ruolo del PCI e al ruolo del governo.

Le novità positive

E' per queste ragioni che noi crediamo che la conclusione di un dialogo serio e costruttivo - che il senso vero della nostra proposta di cambiamento sia stato colto dalla maggioranza dei cittadini.

Le novità positive

E' per queste ragioni che noi crediamo che la conclusione di un dialogo serio e costruttivo - che il senso vero della nostra proposta di cambiamento sia stato colto dalla maggioranza dei cittadini.

Le novità positive

E' per queste ragioni che noi crediamo che la conclusione di un dialogo serio e costruttivo - che il senso vero della nostra proposta di cambiamento sia stato colto dalla maggioranza dei cittadini.

Le novità positive

E' per queste ragioni che noi crediamo che la conclusione di un dialogo serio e costruttivo - che il senso vero della nostra proposta di cambiamento sia stato colto dalla maggioranza dei cittadini.

ricordato le posizioni assunte dal governo italiano, insieme a quelli degli altri paesi della Cee, sul conflitto nel Medio Oriente. Vediamo le novità positive ha detto Berlinguer, e non abbiamo alcun timore di riconoscerle, perché esse sono anche il prodotto della pressione e della iniziativa delle masse e dei partiti dei lavoratori.

Berlinguer ha proseguito rilevando che «tutto ciò che di nuovo si può registrare non ci fa però chiudere gli occhi di fronte ai fatti negativi anche seri, alle incertezze e agli errori anche di fondo della maggioranza governativa».

In particolare Berlinguer ha indicato la gravità dei ritardi e delle errate tendenze per quanto riguarda il Mezzogiorno, l'agricoltura e, ora, la politica petrolifera. In quanto all'avvio della ripresa produttiva, essa si fonda su un equilibrio tradizionale incerto, di corto respiro, incapace di rinnovare i meccanismi di legge e di avanzata economica, di dare slancio allo sviluppo del Mezzogiorno, mentre si chiede una austerità che è sempre a sanare un bilancio sempre più negativo, quando i tempi saranno maturi, nello stesso governo nazionale.

Per isolare la reazione

Proprio per questo, ha continuato Berlinguer, noi chiamiamo le masse lavoratrici e popolari e le loro organizzazioni, le forze di avanzata di tutti i partiti, ad incaricarsi con l'iniziativa il governo e la sua maggioranza, a premere perché siano avviati cambiamenti reali, significativi, accettabili dai lavoratori nel paese, prima di tutto nelle scelte di politica economica, sociale e finanziaria.

Noi comunisti abbiamo dichiarato e abbiamo dato prova di una serietà politica di cui nessuno nella difesa di una politica di rigore nella spesa pubblica, ha detto il segretario del Partito. Ma che cosa significa politica di rigore? Solo una politica della scure? Non saranno certo i comunisti ad opporsi ai tagli delle spese superflue, alla eliminazione di tutti i superflui, al rinvio di opere che possono attendere: anche su questo terreno tecnico-finanziario chiaro e preciso sono le proposte avanzate dal PCI nel Parlamento sul bilancio statale per il 1974.

Ma una vera politica di rigore si può fare solo innanzi tutto con la scelta di criteri della spesa pubblica complessiva quanto i criteri più generali dello sviluppo, del tenore di vita e gli obiettivi e la priorità del reddito al primo posto le grandi questioni del Mezzogiorno, della agricoltura, della scuola e il tenore di vita e gli obiettivi dell'apparato industriale affinché esso possa agire efficacemente per il perseguimento di queste priorità. Questo compromesso è la soluzione centrale dell'Italia di oggi.

La spiegazione di una eco così vasta, ha proseguito Berlinguer, sta nel fatto che la nostra proposta, la nostra iniziativa, non è un'ipotesi di una tragica esperienza quale è stata quella cilena, sulla quale si interrogano tutti i cittadini di ogni tendenza democratica, ma soprattutto cade in una situazione complessiva dell'Italia giusta sentita dalla maggioranza dei cittadini, in una situazione critica, densa di pericoli, la quale però anche e proprio per questo, ha bisogno di andare al nuovo. Nuovo vuol dire una diversa soluzione dei problemi economici e sociali, dei problemi della democrazia e dello Stato, dei problemi della politica estera e della collaborazione internazionale dell'Italia. Nuovo vuol dire che la situazione italiana ha bisogno anche di soluzioni di governo diverse e direi radicalmente diverse - ha affermato Berlinguer - da quelle sperimentate da 25 anni a questa parte, tutte fondate su un compromesso che si davvero deteriora, sia per i loro contenuti, sia perché hanno fatto da scabello ad un sistema di potere dominato dalla DC.

Delegazione femminile del PCI in Polonia ospite del POUP

E' partita per Varsavia su invito del Comitato centrale del POUP una delegazione del PCI guidata dalla compagna ANI Pasquali del Comitato centrale e vice responsabile della Commissione femminile centrale e composta dalle compagne ANI Pasquali, membro della segreteria del Comitato regionale del Lazio, Angela Ardito responsabile femminile della Federazione di Torino, Dani Frigato responsabile femminile del Comitato regionale del Veneto. La delegazione avrà incontri con varie organizzazioni di partito e visiterà istituzioni assistenziali, scolastiche e sanitarie relative all'infanzia e alla maternità.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19